

achademia riverentemente & inchineuolmente baciamo
le mani . Di tal dimanda utile & honoreuole il Serenis-
simo Principe & la Eccellentissima Signoria se inclinarono
a satisfare il tutto .

R E G I S T R O .

ABCDEF GHIKLMNOPQRSTVXYZ
AA BB CC DD EE FF GG HH II KK LL
MM NN OO PP QQ RR SS TT VV
XX Y Y ZZ AAA.

Tutti sono Quaderni.



IN VINEGIA APPRESSO
GABRIEL GIODITO
DE FERRARI.

M D X L V I .



le udita da gli ascoltatori per il gridore che feano i già p
noi detti fanciulli . Fatta c'hebbe l'oratione il signor Don
Ferrante fulli portat a una Croce, & q̃ila bacio, & ciò fatto
a piedi & da t̃ata nobilita accompagnato ando al palagio,
qual e quasi continguo della chiesa, & ui alloggio . La se-
guente mattina da tutti gli ordini per noi detti sua eccel-
lenza a piedi andossene nel Domo , oue sotto d'un baldi-
chino stette ad una messa pontificalmente c̃atata. Era det-
ta chiesa tutta di arazzarie fornita, & piu l'altare maggio-
re. Tanta contentezza uedeasi per tutta quella terra ch'al-
tra simile forsi ne tempi andati mai se uide, ne altro mai
fu da Milanesi con tanta buona aspettatione riceuto, & t̃a-
ta fu ch'altra piu essere non potrebbe.

Hauendo l'Imperatore Carlo quinto fatto suo Luogo-
tenente & general capitano in Italia il signor Don Ferran-
te Gonzaga, & meritamente . Essendo de gli Elettori del
Imperio il primo l'Arciuescouo di Colonia, qual citta e bel-
lissima, & nobilissima sopra il Reno, questo Arciuescouo e
fatto luterano, la onde la citta non l'ha uoluto comporta-
re, & egli ad uno di quelli Principi luterani assai potente Fi-
lippo Langrauio d'Alia, hauendo opinione di abbattere cō
quel mezo le forze di Colonia, & come tiranno signoreg-
giarla. Et Colonesi si sono raccomandati all'Imperatore
qual se mette ad ordine per la difesa loro, & Langranio
per aiutare detto Arciuescouo fa gran preparamenti, quan-
to di ciò seguira piacendo a Dio regulatamente seguire-
mo con le cose occorse tra il Redi Franza , & il Red d'In-
ghilterra.

Horto me-
dicinaie,

Non uo che lasciamo a drieto che hauendo, gia molt'an-
ni l'Illustrissima Signoria di Venetia nel suo celeberrimo
studio di Padoua instituito la lettura della materia medi-
cinaie, parte inuero la piu necessaria della medicina, tratt̃a-
dosi in quella dalli signori Medici la cognitione de suoi in-
stromenti; & hauendo preposto alla interpretation di quel-
la lo Eccell. Dottore Francesco Bonafede, leggendo sua
Eccell̃tia la esposition di Galeno sopra la Theriaca d'An'

Quazzo H. " Historie di tutti i fatti degni di memoria
del mondo successi dall'anno MDXXIII sino a questo
presente con molte cose notamente quante... " Ju

dromaco Medico di Nerone; conobbe la grandissima difficoltà in acquistare tal cognitione. Et pero si penso comunicar il suo pensiero allo Eccell. Giovan Battista Montano che siede nella prima cathedra della parte Theorica di medicina: & cio era di supplicar li signori riformatori, che piacesse loro esporre all'Illustrissimo Senato Veneto la grande utilità che risulterebbe a posterì & a la presente età; quādo gli piacesse dar carico alli signori Riformatori, ch'al hora erano li Clarissimi Lorenzo Priuli Nicolo Tiepolo e Girolamo Polani, di trouare in Padoua uno terreno di tanta quantita, che ui si potesse far suto un horto medicinale: nel qual con l'aiuto della nauigatione delli signori Veneti fossero portate d'ognintorno da le città suddite al lor dominio, e spetialmente di Candia e Cipro, onde Romani si seruiuano per le loro spetierie, & parimente da altre provincie del mondo tutte maniere di piante, arbori, e frutici medicinali, e minerali, & altre drogherie. Et che si facesse in detto horto una spetieria, laqual fosse come un indice delle cose secche di Levante, col quale s'imparassero a conoscer le uere medicine dalle false, così come dalla pietra del tocco si conosce il uero & puro oro dal falso. Dalle quai due cose, cioe dal horto & da la spetieria, come da due abundantissimi fonti si potesse a satietà bere la dignissima cognitione delle cose medicinali, appartenenti alla salute de l'huomo.

Dell'anno adunque M. D. XLIII. fu proposto per lo Eccell. Mōtano Giouān Battista Veronese, e Francesco Bonafede ragionar in tal materia al Clarissimo Marco Antonio Contarini allhora Podestà di Padoua: ilqual si mosse con gli dui già detti Dottori, e col degnissimo Giouan Battista Rhamnusio Secretario del Colleggio, & esposero alla nuoua muda di Riformatori il Clarissimo Sebastiano Foscarini, qual lungamente nell'inclita città di Venetia legge la Filosofia naturale e le altr'arti liberali con sua grandissima riputatione, & a gli signori Marco Antonio Veniero e Nicolo da Ponte sapientiss. Senatori. Da quali intesa la

degnà, utile, & honoreuole richiesta, fu dalle lor Eccellentissime Signorie proposta al Senato nell'eccell. Consiglio di Pregadi: e con grandissimo fauore fu ottenuta una parte della costruzione di detto orto medicinale, Presidente lo Serenissimo Principe il sapientissimo Francesco Donato. Et fu data cōmissione al Clarissimo Sebastiano Foscarini di uenir a Padoua per prouedere alle cose dello studio & a trouar un luogo idoneo alla fabrica de l'orto ilquale insieme con i Clarissimi Rettori di Padoua Marco Antonio Foscarini all'hora Fodesta dignissimo e'l Clarissimo Girolamo Zane fu gratiosissimamente ottenuto da i Signori Monachi di Santa Iustina un suo terreno di campi sei posto tra'l suo tempio e quel di sant'Antonio di Padoua appresso al maglio: doue con mirabil' artificio s'bruniscono le armature militari del'a Illustrissima Signoria & altre cose, essendo Abbate a quel tempo il molto Reuerendo Don Ignatio Viualdo Asirto gentilhuomo Genouese: che in questa richiesta si gratifico con la Illustrissima Signoria e mostro il grato animo che ha la religione di santa Iustina uerso il Dominio Veneto. Et così uì e stato fatto un degno & honorato principio di giardino d'una stupenda e marauigliosa architettura e disegno. Alla cōstrutione e disegno del quale sono stati preposti il molto Magnifico Daniele del Clarissimo Francesco Barbaro nipote del Eccellentissimo Hermolao per lo quale fu primieramente tradotto Dioscoride autore celebratissimo tra Greci nella materia de simplici, & scritti alcuni Corrollarij sopra il medesimo, dopoi molte fatiche nel correggere Plinio & lo Eccell. Piero da Noale dalli antedetti Sig. Riformatori inuentori della dignissima architettura di q̃llo. E stato (dico) felicissimamente cominciato & datogli ottimo principio cō fauore & aiuto delli Clariff. Rettori di Padoua Delfin Delfin & Marco Dandolo caualliero del Clariss. Marco Dottor e caualliero & essendo ginnaſarca dello studio il dottissimo Lodouico Buzzacherino del Clariff. quondā Giacompo Buzzacherino da la Pergola, nell'eta sua per tutta Ita

lia celebratissimo Medico Archiatro nello stato del Duca d'Urbino oltre la scienza di Medicina peritissima nelle tre principali lingue Hebrea, Greca, e Latina: sotto il cui Magistrato fu condotto dallo Illustrissimo Dominio Veneto per suo dignissimo herbario e gouernatore di detto giardino della Illustrissima Signoria giouane ueramente, oltre l'altre sue buone parti molto esperto nella cognitione di tutti li semplici medicinali, & in quella molto eccellente. Aluigi Romano del quondam Francesco Squalermo physico del santissimo Papa Leone. E in uero tale architettura di tale e di tanta bellezza, che da occasione a tutti i riguardanti di marauigliarsi. E primieramente il luogo d'ogni intorno cinto d'acqua corrente, per il che si potra al tempo delle gran seccagini facilmete adacquare, e posto tra due ornatissime chiese, cioe di santa Giustina e del santo, in luogo eminente & ameno, doue non fie pericolo d'innodatione alcuna, sanissimo aperto a tutti i uenti. E perche il terreno e di forme ne si poteua ridur a forma quadrata, che non ui si perdesse almeno un terzo: fu imaginato sapientissimamente di farui tutte le principal figure geometriche, cioe la tonda principalissima e capacissima di tutte l'altre, fuui fatta la quadrata diuisa in quatro quadroni, euui anchora la triangolare adherente a tutti i lati de quatro quadroni, a i quali corrispodono otto horti triangolari co quatro portoni per ornamento d'un tanto e tal edificio publico fatto per un stato, quanto e quello della Illustrissima Signoria. E cosi da la parte interiore ui e l'horto rotondo diuiso in dodici horti co le sue aleole nel piano, e nella parte montuosa delli spalti interiori. Di fuori uia ueramente delli spalti esteriori ui sono altri quatro horti a quatro angoli estrinseci corrispondenti, uno il maggior uerso la porta Liuiana di ponte coruo, il quale co l'industria di Aluigi Romano sara piantato d'arbori in forma d'un bosco d'arbori grosse medicinali con mirabile ordine tirato a filo, & all'entrar del giardino allungo l'acqua, che uien dal maglio, uerso ponte coruo, ui e una strada dritta d'una me

diocre corsa di cauallò detta Hippodromo; come ne giardini de gli antichi si soleua fare. Da l'altro cāton de l'horto che guarda a santa Giustina & uerso ponte coruo, ui e un'altro angolo minore, nel quale si planteranno arbori minori, mezzani in grandezza, tra arbori & herbe chiamati frutici, & fara un altro horto. Nell'altro angulo guardante al maglio, che e il terzo, & il minor di tutti, ui fara un horticello. Nel quarto dalla banda di santa Giustina uerso san Vioan & la detta chiesa, ui fara un'altro allato al quale uerso l'acqua che uien da santa Giustina al maglio, doue e una ualletta fatta dalla natura, che par fatta ad arte, ui fara un botchetto di piante sempre uerdi in forma di labirinto. Et cosi fara in tutto un horto diuiso in duodeci horti interiori, e quattro esteriori, con labirinto & una ualle: & cosi non ui si perde una spanna di terreno; che non sia tutto un horto uniuersale e piu horti particolari, cō un praticello uerde anchora auanti la casa deputata al giardiniero & a gli hortolani, che coltiueranno di continuo detto giardino. S'e fatta adunque questa uarieta di luoghi cosi diuersa: la ualle per quelle piante, che amano i luoghi acquosi; il piano per quelle, che amano la pianura, il monte per quelle che amano gli eminenti luoghi, & le quattro diuerse facciate per quelle, che amano qual Leuāte, e qual Ponente, & cosi de l'altre facciate. Et per auanzar il terreno, che s'e speso in far le strade honorate. e per hauer luoghi sotterranei appoggiando i spalti a due mura per hauer ombra d'ogni parte del giorno al tempo della canicu'a, & per hauer da riporre le piāte accioche nō patiscano freddo & ghiaccio l'inuerno, & accioche al tēpo della state gli sig. Scolari & altri sign. possano da ogni hora uenir nell'horto & ridursi to i loro libri a ragionar all'ombra, delle piāte dottamēte; & alla peripatetica sotto quella passeggiare inuestigādo le loro nature. Onde il ginnasiarca gia detto conoscēdo la grā prudētia dello Senato Veneto in proueder p ricordo datogli da suoi Dottori dello studio di Padoua a facilitar & ampliar tal cognitione della natura de

simplici medicinali, che era appresso gli antichi Greci e Latini autori molto bē conosciuta ma ne moderni tēpi passati troppo più rimessa e tralasciata: & intendendo il prefato ginnasiarca dello studio dell'artie Medicina l'horto già felicemente incominciato essere in buono stato, & oltre a ciò i sapientissimi signori Rettori di Padoua hauer fatto nascere un modello bellissimo per esser prima uisto da sue signorie & poscia mandato allo Illustrissimo Senato, si mosse col sapiente suo e suoi sapientissimi Consiglieri andar a Venetia alla Illustrissima Signoria pregando e supplicando quella a uoler dar fine all'opera & per suo aiuto procurar, che per la primavera fosse fatto & ordinato un honorato principio al piantar del giardino suo: & così il Ginnasiarca con la sua innata & grata modestia e riuerenza gittandosi a piedi del Serenissimo Prencipe, così brieue mente espone la sua intentione.

Noi fedelissimi seruatori e figliuoli di V. Sublimita Serenissimo Prencipe et inclita signoria siamo comparsi al cospetto di quella e del suo ornatissimo Senato non già per inanimar quelli che uogliono impor l'ultima mano al già fatto in gran parte giardino suo Medecinale secondo questo modello, che già fatto integro ui s'è presentato, perche molto ben sappianol'efficace sua uolonta per la parte presa nello Eccelso Consiglio di Pregadi & per hauer deliberato prouedere mediante l'horto uostro medicinale alle cose delle specierie: cosa inuero, che altri gran signori, Re, et Imperatori gelosi della sanita de suoi sudditi l'hanno a suoi tempi fatta: come nell'historie di Romani chiaramente si uede, l'ordine de quali nel gouerno della sua Repubblica questa inclita citta ha sempre con gran sapienza imitato. Perche debellato che fu Mitridate Re di Ponto potentissimo data la Regia in preda alli soldati, comando l'Imperator de l'essercito il magno Pompeo, che gli fosse riservato lo scrinio delli secreti medecinali del Re: oue fu ritrouato tra gli infiniti composti Medicinali il famosissimo Mitridate detto dal nome Regio: iquali i suoi sapien-

ti Medici congregarono in quello dato al Re il nome e la gloria della inuention di quelli. Et anchora Romani mandarono in Epidauro, per una pestilenza che rouinaua tutta la città Q. Volunnio con noue altri collegi nella Legatione ad inuitar l'Idolo, che gli piaceffe uenir a soccorrere Roma pestilente. Mentre i Legati guardauano il gran simulacro, dalla sedia di quello, cioe dall'altare, doue il Popolo adoraua Esculapio uenne con aspetto uenerabile e piaceuole un dracone non horribile, & per mezzo la città se n'ando alla naue de Romani, e pose si nel tabernacolo di Volunnio con grande merauiglia di tutti i riguardanti: & i Legati portando il loro idolo uerso la città di Antio per la tranquillità del mare, il dracone entro nella chiesa di Esculapio, e nauigando al contrario del Teuere di Roma salto il dracone in una isola prossima, doue costituito un tempio da Romani cō grande alacrità cessò la peste di Roma. E manco siamo uenuti per eccitar. uostre Illustrissime Signorie al compimento di quello, narrandoli gli huomini preclari, che hanno scritto in questa materia, sì Greci come Latini, ne per quali & quanto grandi huomini sia stata magnificata & ampliata, & di quanta utilità sia & di quanta necessita la cognitione della materia medica: ma solamēte siamo uenuti a far riuerenza a uostre Illustriss. Sig. e p mostrar loro con la presenza la grande espettatione c'hanno le nostre e le esterne nationi di ueder il compimēto di questo nostro mirabile edificio, fatto per il ben publico: Che inuero si riputerāno felici quelli, che per l'auenire uerrāno al uostro florētissimo studio florētissimo dico, come furono p il passato nella Grecia le nominatissime Athene già sottoposte al Dominio uostro illustrissimi Senatori. Il che uedendo la presente età, e la seguente, harāno occasione di sempre lodar, magnificar, e benedir coloro c'haueranno fatto una tale e tanta util op̃ra al suo studio di Padoua & che già han excitato molti altri studi e Signori a far simile impresa ad honor di Dio e gloria sua, & a salute del prossimo. Alla buona gratia delli quali per nome di tutta la